

IPERAMMORTAMENTO 2026

Panoramica operativa, semplice e immediata, pensata per imprenditori, CFO, responsabili tecnici e consulenti che devono valutare, pianificare e gestire l'accesso all'agevolazione. Troverai indicazioni pratiche sui requisiti da rispettare, sui beni ammissibili, sulla documentazione necessaria e sui passaggi fondamentali per sfruttare appieno il beneficio.

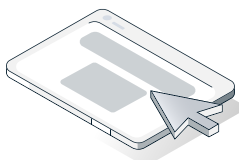
1



Introduzione generale all'Iperammortamento 2026

L'iperammortamento torna nel 2026 come misura centrale della politica industriale italiana, sostituendo definitivamente i crediti d'imposta 4.0 e 5.0.

2



Come funziona

L'iperammortamento permette di dedurre fiscalmente un importo maggiore rispetto al costo reale del bene, aumentando il valore ammortizzabile e riducendo la base imponibile.

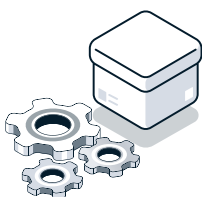
3



Beni che rientrano nell'agevolazione

Sono ammessi beni materiali e immateriali 4.0, impianti per la produzione energetica e soluzioni digitali avanzate.

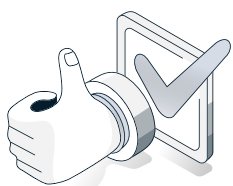
4



Requisiti e condizioni per accedere

Gli investimenti devono essere destinati a strutture produttive in Italia e i beni devono essere interconnessi ai sistemi aziendali.

5



Contattaci per approfondimenti

Per capire come sfruttare al meglio l'iperammortamento 2026 nei tuoi investimenti, il team Pramac è a disposizione per supportarti.

- analisi preliminare dei requisiti e orientamento verso soluzioni tecnologiche conformi alla normativa
- valutazione dei benefici economici e fiscali e supporto nella preparazione della documentazione necessaria

Compila il **nostro contact form** e ricevi una **consulenza completa e personalizzata**.



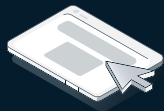
Introduzione generale all'Iperammortamento 2026

1

Dopo anni di incentivi basati su crediti d'imposta, introdotti per sostenere la digitalizzazione (Transizione 4.0) e poi potenziati sul lato energetico (Transizione 5.0), il Governo ha riconosciuto che la crescente complessità documentale, l'incertezza normativa e la difficoltà nel tracciamento delle misure legate al PNRR stavano rallentando gli investimenti. Per questo, la Legge di Bilancio 2026 introduce un **ritorno all'Iperammortamento, ma in una versione aggiornata, strutturale e più lineare.**

Rispetto ai crediti d'imposta, l'Iperammortamento **agisce direttamente sul reddito d'impresa, sotto forma di maggiorazione del costo ammortizzabile dei beni, e viene integrato stabilmente nel TUIR.**

Ciò **riduce gli adempimenti e restituisce alle aziende un incentivo graduale**, certo e programmabile nel tempo. Questo ritorno non è dunque un semplice passo indietro, ma una **scelta strategica** per dare **continuità alle politiche industriali, eliminare gli ostacoli burocratici** e creare un **ambiente più favorevole agli investimenti tecnologici e sostenibili.**



Come funziona

2

La logica di funzionamento è semplice: **l'impresa acquista un bene strumentale nuovo e, ai soli fini fiscali, può maggiorarne il valore ammortizzabile oltre il 100% del costo.** Questa maggiorazione, detta **extracontabile**, **non altera la contabilità civilistica ma genera un risparmio d'imposta** direttamente negli anni successivi all'investimento.

La **finestra temporale** di fruizione è molto ampia:

- dal **1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028**, permettendo alle imprese una programmazione strategica pluriennale.

Le **aliquote di maggiorazione** sono strutturate su tre scaglioni:

- **+180%** per investimenti **fino a 2,5 milioni €**
- **+100%** per la parte **tra 2,5 e 10 milioni €**
- **+50%** per la parte **tra 10 e 20 milioni €**

In alcune versioni attuative è previsto anche un **premio green**, che **aumenta l'aliquota fino al 220%** per investimenti che **riducono i consumi energetici del sito produttivo di almeno il 3% o del processo interessato di almeno il 5%.**

Il **vantaggio** dell'Iperammortamento, rispetto ai crediti d'imposta, è **duplice**:

1. si **riduce la complessità amministrativa** (non servono compensazioni in F24),
2. l'incentivo è pienamente **integrato nella vita aziendale**, seguendo il normale ciclo degli ammortamenti.



Beni che rientrano nell'agevolazione

3

Beni materiali e immateriali 4.0

Rientrano i **macchinari** e **software** già presenti negli **Allegati A e B** della normativa **precedente**, tra cui:

- sistemi automatizzati e interconnessi
- robot collaborativi
- software di integrazione e monitoraggio dei processi

Impianti per l'autoproduzione energetica

Sono ammissibili:

- impianti fotovoltaici
- sistemi di accumulo
- tecnologie connesse alla produzione e gestione di energia rinnovabile

Tecnologie digitali avanzate

Il Governo ha ampliato gli elenchi per includere soluzioni di nuova generazione, tra cui:

- AI generativa
- RPA (Robotic Process Automation)
- piattaforme low-code/no-code
- cybersecurity avanzata
- edge computing, HPC e sistemi di analisi dati



Requisiti e condizioni per accedere all'incentivo

4

Requisiti territoriali

Il bene deve essere destinato a strutture produttive localizzate in Italia. Non è rilevante la forma giuridica, il settore o la dimensione dell'impresa.

Interconnessione obbligatoria

Il bene deve essere realmente integrato nel processo produttivo e collegato ai sistemi gestionali dell'azienda:

- semplice acquisto e installazione non sono sufficienti
- servono evidenze dell'interconnessione per dimostrare la sua operatività nel flusso produttivo

Eliminazione del vincolo Made in EU

Il requisito che imponeva l'acquisto di beni solo prodotti in UE/SEE è in fase di rimozione. Il Governo ha segnalato che tale vincolo rischiava di limitare l'accesso a tecnologie avanzate non prodotte in Europa, ritardando gli investimenti del 2026.

Piattaforma GSE per le comunicazioni

Le procedure di trasmissione documentale e certificazioni avverranno tramite una piattaforma dedicata del GSE, con l'obiettivo di semplificare l'iter rispetto alle precedenti misure.

Questi requisiti mirano a garantire che l'incentivo premi investimenti reali e operativi, generando un impatto misurabile sulla produttività e sulla sostenibilità aziendale.